RASSEGNA STAMPA
INAUGURAZIONE SALA MEDICA PER BISOGNOSI "SAN GIOVANNI DI DIO"

Giornata mondiale poveri: Benevento, nelle parrocchie raccolta di generi alimentari e vestiario e presso la Cittadella della carità inaugurazione della sala medica per bisognosi

19 novembre 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti"

Caritas, domenica verrà inaugurata la sala medica per i bisognosi

19 Novembre 2017 – 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti"

1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti"

19 Novembre 2017. 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti"

Giornata mondiale della povertà domenica 19 alla Caritas Benevento.

Domenica prossima, 19 novembre, è in programma la I Giornata Mondiale dei Poveri

"Non amiamo a parole ma con i fatti", 19 Novembre 2017 prima Giornata Mondiale dei Poveri

Caritas, una sala medica per bisognosi

Prima Giornata dei Poveri: le parole dell'arcivescovo Accrocca

Benevento – La Caritas celebra la Giornata Mondiale dei Poveri

La Caritas celebra la Giornata Mondiale dei Poveri

Giornata Mondiale dei Poveri, preparativi a Benevento

Post Facebook

Post Facebook

1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti", domenica 19 novembre

19 Novembre 2017 – 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: "Non amiamo a parole ma con i fatti"

SIR Servizio Informazione Religiosa

INIZIATIVE

Giornata mondiale poveri: Benevento, nelle parrocchie raccolta di generi alimentari e vestiario e presso la Cittadella della carità inaugurazione della sala medica per bisognosi

15 novembre 2017 @ **19:22**

0 0 0 0

Anche l'arcidiocesi di Benevento si sta preparando a vivere la prima Giornata mondiale dei poveri. Un primo momento di riflessione è stato offerto dal 2° Convegno delle Caritas che si è tenuto il 10 e l'11 novembre. Da ieri e fino al 18 novembre, poi, in ogni singola parrocchia saranno organizzati momenti di preghiera e di riflessione comunitaria. "Il 19 novembre – ricorda l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca – celebreremo la prima Giornata mondiale dei poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, 'reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro'". Secondo il presule, "il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione: il povero è il vicario di Cristo; in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo 'comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male'".
Per domenica 19 novembre la diocesi chiede alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà di attivare una punto di raccolta per generi alimentari a lunga conservazione, materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici, vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere, offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas diocesana. Sempre domenica, alle ore 17.30, presso la Cittadella della carità "Evangelii Gaudium" l'arcivescovo inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la sala medica per i bisognosi, che sarà posta sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Argomenti GIORNATA MONDIALE POVERI Persone ed Enti CARITAS FELICE ACCROCCA Luoghi BENEVENTO

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Ok Info

Caritas, domenica verrà inaugurata la sala medica per i bisognosi

0 15 novembre 2017 5:06 pm Francesco Carluccio

lettura in 2 min

Benevento – La **Chiesa Beneventana** si propone di vivere al meglio la Giornata Mondiale dei Poveri, evento anticipato dal 2° Convegno delle Caritas che si è svolto il 10 e 11 Novembre e da una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La Giornata Mondiale dei Poveri fu istituita da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Il programma della Caritas Benevento per domenica 19 Novembre, giorno che vedrà anche l'inaugurazione e la benedizione della nuova Sala Medica per i Bisognosi.

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

19 novembre 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: “Non amiamo a parole ma con i fatti”

17.11.2017

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: “Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l’amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri». Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».

L’invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri».

Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce».

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».

Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata».

Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).

In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

• GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE,
• MATERIALE PER L’IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI,
• VESTIARIO INVERNALE NUOVO, INDUMENTI INTIMI INVERNALI,
• ALIMENTI E/O MATERIALE PER L’INFANZIA, PANNOLINI, OMOGENEIZZATI, PAPPINE, LATTE IN POLVERE ETC…,
• OFFERTE IN DENARO, PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA CARITAS DIOCESANA.
• ALLE ORE 17:30, PRESSO LA CITTADELLA DELLA CARITÀ “EVANGELII GAUDIUM” DI VIA SAN PASQUALE, IL NOSTRO ARCIVESCOVO, INAUGURERÀ E BENEDIRÀ LA NUOVA OPERA SEGNO, LA SALA MEDICA PER I BISOGNOSI, CHE SARÀ POSTO SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN GIOVANNI DI DIO.

19 NOVEMBRE 2017 – 1ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: “NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI”

REDAZIONE — 15 NOVEMBRE 2017

CONDIVIDI SU:

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: *“Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”*. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono *«un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca»* e *«i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci»*, ma *«l’amore non ammette alibi»*, siamo chiamati ad *«amare come Gesù ha amato»*, *«soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri»*.

Certo, *«ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri»*, ha ricordato Francesco, e *«tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro»*.

L’invito di Papa Francesco è questo: *«Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita»*, perché *«se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri»*.

Ecco quindi che *«siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce»*.

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: *«Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita»*.

Papa Francesco ha parlato anche della *«grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata»*.

Non si può *«restare inerti e tanto meno rassegnati»* dinanzi *«alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società»*.

Anche la Chiesa Beneventana si propone di vivere al meglio questa Giornata e si è preparata ad essa con il 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».

Ecco le parole dell’ Arcivescovo che invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1ª Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).

In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l’igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l’infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.
- **Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium” di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.**

1ª Giornata Mondiale dei Poveri: “Non amiamo a parole ma con i fatti”

Il 19 novembre 2017 verrà celebrata la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”

*By **redazione** - nov 15, 2017 2*

SHARE Facebook Twitter

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: “Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l’amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri».

Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».

L’invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri».

Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce». Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».

Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata».

Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).

In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l’igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l’infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

• Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium” di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

19 Novembre 2017. 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: “Non amiamo a parole ma con i fatti”

15/11/2017 0 Commenti

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: *“Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”*. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono *«un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca»* e *«i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci»*, ma *«l’amore non ammette alibi»*, siamo chiamati ad *«amare come Gesù ha amato»*,*«soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri»*.

Certo, *«ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri»*, ha ricordato Francesco, e *«tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro»*.
L’invito di Papa Francesco è questo: *«Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita»*, perché *«se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri»*.
Ecco quindi che *«siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce»*.
Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: *«Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita»*.
Papa Francesco ha parlato anche della *«grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata»*.
Non si può *«restare inerti e tanto meno rassegnati»* dinanzi *«alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società»*.

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.
La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».
Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.
Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).
In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l’igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l’infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.
- Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium” di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Benevento, 15-11-2017 17:04

Domenica prossima, 19 novembre, e' in programma la I Giornata Mondiale dei Poveri

Inaugurazione della Sala Medica per i Bisognosi. Una settimana da vivere in ogni singola parrocchia, dal 14 al 18, con momenti di preghiera e riflessione comunitaria

Redazione

Domenica prossima, 19 novembre, è in programma la I Giornata Mondiale dei Poveri ed il messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità".
"Come Chiesa Beneventana - si legge nella nota diffusa alla Stampa - anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro II Convegno delle Caritas del 10 e 11 novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia, dal 14 al 18, con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.
La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per *stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro*.
Il Papa agli uomini di Chiesa, ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato *di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione, per comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo*".
Ecco le parole dell'arcivescovo, monsignor Felice Accrocca che invita a vivere questa giornata: "Il 19 novembre celebreremo la I Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, *reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro*.
Il messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.
Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre.
Tutti, infatti, dovremo *comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male* (2Cor 5,10).
In attesa d'incontravi, tutti saluto e benedico di cuore".
Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, la Chiesa beneventana ha chiesto di attivare una punto di raccolta per: Generi alimentari a lunga conservazione; Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici; Vestiario invernale nuovo; Indumenti intimi invernali; Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere ed altro; Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.
Alle 17.30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di via San Pasquale, l'arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la "Sala Medica per i Bisognosi", che sarà posta sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Giornata mondiale della povertà domenica 19 alla Caritas Benevento.

Di **Redazione Gazzetta di Avellino** - novembre 15, 2017 19 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: *"Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità"*. Sono parole dell'apostolo Giovanni ed esprimono *«un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c'è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca»* e *«i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci»*, ma *«l'amore non ammette alibi»*, siamo chiamati ad *«amare come Gesù ha amato»*, *«soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri»*.

Certo, *«ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri»*, ha ricordato Francesco, e *«tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro»*.

L'invito di Papa Francesco è questo: *«Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita»*, perché *«se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri»*.

Ecco quindi che *«siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce»*.

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: *«Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita»*.

Papa Francesco ha parlato anche della *«grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata»*.

Non si può *«restare inerti e tanto meno rassegnati»* dinanzi *«alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società»*.

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1ª Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, "reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro". Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo "comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male" (2Cor 5,10).

In attesa d'incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

- **Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.**

ilQuaderno.it
L'informazione locale sempre con te

[http://tinyurl.com/ycnr24le]

15/11/2017 :: 16:13:0

"Non amiamo a parole ma con i fatti", 19 Novembre 2017 prima Giornata Mondiale dei Poveri

Poveri

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità".

L'Arcivescovo Metropolita di Benevento, Felice Accrocca, spiega che tali parole sono una citazione dell'apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c'è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l'amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri».

Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».

L'arcivescovo chiarisce che l'invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri».

Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce». Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».

Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata».

Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.
La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

"Il 19 novembre 2017 - dichiara l'**Arcivescovo Felice Accrocca** - celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.
Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosce e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo "comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male" (2Cor 5,10).

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

- Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:
- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

:: Questo articolo è stato stampato dal quotidiano online **ilQuaderno.it** ed è disponibile al seguente indirizzo:
http://www.ilquaderno.it/-quot;non-amiamo-parole-con-fatti-quot;-19-novembre-2017-prima-giornata-mondiale-dei-poveri-124422.html (url breve http://tinyurl.com/ycnr24le)

Direttore Responsabile Giovanni Sordillo
© Free Press s.r.l.
Via Roma, 22 - 83100 Avellino
P.IVA e CF. 02695550646 - FAX: 0824-1711132
Redazione: redazione@ilquaderno.it - Amministrazione: amministrazione@ilquaderno.it - Marketing: marketing@ilquaderno.it

Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati, riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi, da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.

sito generato con **Gutenberg - Internet a caratteri mobili**
© MMII - MMXIII Senec@ Internet & Multimedia - All rights reserved
www.senecadot.com

{ Pagina generata in 0.5001 secondi }

Confindustria • Riconoscimento per le territoriali della Campania e del Sannio

Mario Ferraro nella giunta nazionale Ance

Mario Ferraro, Presidente Ance Benevento, è stato eletto componente della Giunta nazionale di Ance.

Ieri si è riunita a Roma l'Assemblea di Ance nazionale che ha votato a larga maggioranza quale Presidente Gabriele Buia.

Assieme al Presidente, Ance nazionale ha anche provveduto al rinnovo della squadra dei vice presidenti, e al rinnovo della Giunta.

Un riconoscimento importante per la territoriale sannita, che assume rilevanza sia nella proiezione regionale che in quella nazionale.

"Sono molto orgoglioso di questo importante riconoscimento - ha sottolineato Mario Ferraro subito dopo la sua elezione.

Fornirò il mio massimo contributo affinchè le imprese edili possano essere ricondotte sui binari della crescita.

Il nostro obiettivo prioritario, così come ha sottolineato anche il Presidente Buia è quello di sostenere gli interessi delle tante imprese edili sane presenti in Associazione. Sono convinto che saremo capaci di portare avanti un percorso impegnativo ma ricco di soddisfazioni in quanto ho avuto modo già di collaborare a stretto gomito con la sede nazionale.

Molte le sfide che ci aspettano, ma sotto la sapiente guida del neo eletto presidente, riusciremo a raggiungere gli obiettivi prefissati".

I vice presidenti che affiancheranno Gabriele Buia durante il suo mandato di presidenza sono: Edoardo Bianchi: vicepresidente Opere Pubbliche; Marco Garantola: vicepresidente Relazioni Industriali e affari sociali; Riccardo Spagnoli: vicepresidente Rapporti Interni; Filippo delle Piane: vicepresidente Edilizia e Territorio; Rodolfo Girardi: vicepresidente Centro Studi; Marco Dettori: vicepresidente Economico, Fiscale e tributario; Domenico De Bartolomeo: vicepresidente Partenariato PP; Michelangelo Geraci: vicepresidente Tecnologia, Innovazione e Ambiente; riconfermato tesoriere Giovanni Salmistrari.

Iniziativa di rilievo di Confindustria Benevento per domani: il Pmi day a Benevento, a partire dalle ore 10.00 presso il Liceo statale G. Guacci.

Il Pmi day giunto all'ottava edizione è un evento durante il quale le pmi si aprono ai giovani raccontano le proprie esperienze, affrontando temi specifici.

'La lotta alla contraffazione' è l'argomento trattato nell'edizione del 2017 che a Benevento vede coinvolti oltre 150 studenti del Liceo Statale G. Guacci e si arricchirà di testimonianze della Guardia di Finanza che affronterà gli aspetti sanzionatori della contraffazione, il corpo dei Carabinieri che tratterà la contraffazione monetaria e la Polizia di Stato che porterà esempi pratici di interventi per contrastare il fenomeno.

A Benevento • L'iniziativa domenica con l'inaugurazione del presidio sanitario nella cittadella di San Pasquale

Caritas, una sala medica per i bisognosi

Intanto sabato mattina a Pozzuoli l'ufficio regionale presenterà il nuovo dossier sulle povertà in regione

Prosegue senza sosta l'impegno della Chiesa contro la povertà sia in termini di sostegno materiale ai bisognosi sia e soprattutto come missione pedagogica per smantellare le strutture di peccato che si annidano dietro le marginalità, le esclusioni e le miserie diffuse.

Iniziativa dell'Arcidiocesi di Benevento della Caritas diocesana di Benevento per la giornata mondiale dei poveri iniziativa fortemente voluta dal Santo Padre Francesco.

L'arcivescovo Felice Accrocca ha ricordato l'importanza dell'invito di Papa Francesco: '"Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità'. Sono parole dell'apostolo Giovanni ed esprimono 'un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere': troppo spesso c'è distanza fra le 'parole vuote che sono sulla nostra bocca' e 'i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci', ma 'l'amore non ammette alibi', siamo chiamati ad 'amare come Gesù ha amato', 'soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri'».

«L'invito di Papa Francesco è questo: 'Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita', perché 'se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri'», quanto ricordato dal prelato sannita.

«Non si può 'restare inerti e tanto meno rassegnati' dinanzi 'alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società'», la conclusione dell'arcivescovo Accrocca.

Il 19 novembre 2017 a Benevento sarà celebrata la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, 'reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro'». Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per: generi alimentari a lunga conservazione, materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici, bestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc..., offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Altra iniziativa di rilievo, invece in ambito regionale, sabato 18 novembre, alle ore 10, nell'auditorium del Seminario Maggiore di Pozzuoli sarà presentato il Dossier Regionale sulle Povertà 2017 curato dalla delegazione Regionale della Caritas Campania.

Interverranno il cardinale Crescenzio Sepe, presidente della Conferenza Episcopale Campana e Arcivescovo Metropolita di Napoli, monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli, S. Ecc.za monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e delegato alla Carità per la Conferenza Episcopale Campana e S. Ecc.za monsignor Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro.

Sono stati invitati il presidente della giunta Regionale della Campania, onorevole Vincenzo De Luca e i rappresentanti delle istituzioni dell'area metropolitana di Napoli. La presentazione dei dati è affidata a Ciro Grassini, sociologo e coordinatore del Dossier. Modererà l'incontro Pino Ciociola, giornalista di Avvenire.

Il Dossier regionale sulle povertà in Campania è una pubblicazione annuale realizzata dal 2004 dalla Delegazione regionale Caritas, per dare una voce ed un volto ai tanti poveri che ogni giorno si rivolgono ai Centri di Ascolto.

Lo sforzo compiuto in questi anni dalle Caritas diocesane della regione ha permesso di evidenziare gli aspetti fondamentali del fenomeno della povertà in Campania, ma soprattutto ha mostrato come esso è cambiato e si è evoluto nel tempo.

Napoli • Iniziative congiunte di Comune, 'Federico II' e parti sociali

Nasce la rete contro le violenze di genere

E' stato siglato dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris dal Dipartimento di studi Umanistici dell' Università Federico II e dalle organizzazioni. Cgil, Cisl e Uil e UIL il protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Scopo del protocollo è: ideare, in collaborazione con il Comune campagne di informazione e sensibilizzazione circa le normative in vigore e l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione e al contrasto alla violenza di genere; promuovere e realizzare percorsi di in-formazione, divulgazione, sensibilizzazione e prevenzione in tema di tutela delle Pari Opportunità e attuare il percorso di sensibilizzazione e divulgazione dedicato al contrasto della violenza di genere rivolto alle lavoratrici ed ai lavoratori del Comune di Napoli, attraverso tre step: intervento formativo ad hoc per le/i dipendenti dell'Amministrazione ed elaborazione di una Carta di contrasto alle molestie e violenza sui luoghi di lavoro; realizzazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta alle/ai dipendenti e al grande pubblico; consolidamento della best practice con la definizione delle linee guida, previa valut.

Prossimamente, il percorso di sensibilizzazione sarà presentato in Consiglio Comunale e promosso, gradualmente, presso tutti gli Uffici dell'Amministrazione.

Presente alla stipula del protocollo di intesa la delegata alle Pari Opportunità e ai Centri Antiviolenza Simonetta Marino.

Prima Giornata dei Poveri: le parole dell'arcivescovo Accrocca

15 NOVEMBRE 2017 - POLITICA ISTITUZIONI - COMUNICATO STAMPA

Il 19 Novembre 2017 è la 1ª Giornata Mondiale dei Poveri ed il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità".

Come Chiesa Beneventana - si legge nella nota diffusa dalla Curia alla stampa - "anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria. La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che invita a vivere questa giornata: "Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, 'reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro'. Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione. Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo "comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male" (2Cor 5,10). In attesa d'incontravi, tutti saluto e benedico di cuore".

***

PROGRAMMA

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per: Generi alimentari a lunga conservazione, Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici, Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…, Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il'Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Benevento – La Caritas celebra la Giornata Mondiale dei Poveri

irpinia24.it/wp/blog/2017/11/15/benevento-la-caritas-celebra-la-giornata-mondiale-dei-poveri/

Benevento – Il 19 novembre la Caritas Diocesana di Benevento celebra la prima Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”.

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per: generi alimentari a lunga conservazione, materiale per l’igiene personale e degli ambienti domestici, vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, alimenti e/o materiale per l’infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere, offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Inoltre alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium” di Via San Pasquale, l’arcivescovo inaugurerà e benedirà la nuova sala medica per i bisognosi, che sarà posta sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

19 NOV

LA CARITAS CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

BENEVENTO

DETTAGLI EVENTO

Il 19 novembre 2017 La Caritas celebrerà la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, "reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro". Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Programma

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per: generi alimentari a lunga conservazione, materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici, vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc, offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

Meno

QUANDO
(Domenica) 17:30 - 0:00

LOCATION
Via S. Pasquale, 110 82100 Benevento BN

Giornata Mondiale dei Poveri, preparativi a Benevento

"Non amiamo a parole ma con i fatti"

Condividi mercoledì 15 novembre 2017 alle 15.53

Riceviamo e pubblichiamo dall'Arcidiocesi di Benevento Ufficio Caritas

Benevento.

"Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità". Sono parole dell'apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c'è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l'amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri".

Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».

L'invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri»

Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce».

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».

Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata».

Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo Felice Accrocca su questa giornata:

"Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, "reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro". Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione. Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo "comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male" (2Cor 5,10). In attesa d'incontravi, tutti saluto e benedico di cuore."

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per generi alimentari a lunga conservazione, materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici, vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali, alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere, offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, l'Arcivescovo Accrocca, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

RETESEI ha aggiunto 3 nuove foto.
5 h ·

19 Novembre 2017 - 1ª Giornata Mondiale dei Poveri:
"Non amiamo a parole ma con i fatti"

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l'occasione, sta tutto in una frase: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità". Sono parole dell'apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c'è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l'amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri».
Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».
L'invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri».
Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce».
Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».
Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata».
Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.
La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».
Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, "reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro". Il Messaggio del Papa per l'occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.
Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo "comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male" (2Cor 5,10).
In attesa d'incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017
Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:
Generi alimentari a lunga conservazione,
Materiale per l'igiene personale e degli ambienti domestici,
Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
Alimenti e/o materiale per l'infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.

Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità "Evangelii Gaudium" di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.

TSTV Benevento ha aggiunto 3 nuove foto.

6 h · Benevento ·

DOMENICA 19 NOVEMBRE ALLE ORE 17:30, PRESSO LA CITTADELLA DELLA CARITÀ “EVANGELII GAUDIUM” DI VIA SAN PASQUALE, IL NOSTRO ARCIVESCOVO, INAUGURERÀ E BENEDIRÀ LA NUOVA OPERA SEGNO, LA SALA MEDICA PER I BISOGNOSI, CHE SARÀ POSTO SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN GIOVANNI DI DIO.

1ª Giornata Mondiale dei Poveri: “Non amiamo a parole ma con i fatti”, domenica 19 novembre

15 novembre 2017

8 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: “Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono «un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca» e «i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci», ma «l’amore non ammette alibi», siamo chiamati ad «amare come Gesù ha amato», «soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri».

Certo, «ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri», ha ricordato Francesco, e «tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro».

L’invito di Papa Francesco è questo: «Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita», perché «se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri».

Ecco quindi che «siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce».

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: «Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita».

Papa Francesco ha parlato anche della «grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata».

Non si può «restare inerti e tanto meno rassegnati» dinanzi «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1a Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).

In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

• GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE,
• MATERIALE PER L’IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI,
• VESTIARIO INVERNALE NUOVO, INDUMENTI INTIMI INVERNALI,
• ALIMENTI E/O MATERIALE PER L’INFANZIA, PANNOLINI, OMOGENEIZZATI, PAPPINE, LATTE IN POLVERE ETC…,
• OFFERTE IN DENARO, PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA CARITAS DIOCESANA.
• ALLE ORE 17:30, PRESSO LA CITTADELLA DELLA CARITÀ “EVANGELII GAUDIUM” DI VIA SAN PASQUALE, IL NOSTRO ARCIVESCOVO, INAUGURERÀ E BENEDIRÀ LA NUOVA OPERA SEGNO, LA SALA MEDICA PER I BISOGNOSI, CHE SARÀ POSTO SOTTO LA PROTEZIONE DI SAN GIOVANNI DI DIO.

19 Novembre 2017 – 1ª Giornata Mondiale dei Poveri: “Non amiamo a parole ma con i fatti”

0 0 MORE

Il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per l’occasione, sta tutto in una frase: *“Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”*. Sono parole dell’apostolo Giovanni ed esprimono *«un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere»: troppo spesso c’è distanza fra le «parole vuote che sono sulla nostra bocca»* e *«i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci»*, ma *«l’amore non ammette alibi»*, siamo chiamati ad *«amare come Gesù ha amato»*,*«soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri»*.

Certo, *«ci sono stati momenti in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull’essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri»*, ha ricordato Francesco, e *«tra tutti spicca l’esempio di Francesco d’Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro»*.

L’invito di Papa Francesco è questo: *«Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita»*, perché *«se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri»*.

Ecco quindi che *«siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce»*.

Il grido dei poveri è la voce da ascoltare per cambiare la storia: *«Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita»*.

Papa Francesco ha parlato anche della *«grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall’emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, dall’emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell’ingiustizia sociale, della miseria morale, dell’avidità di pochi e dell’indifferenza generalizzata»*.

Non si può *«restare inerti e tanto meno rassegnati»* dinanzi *«alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società»*.

Come Chiesa Beneventana anche noi ci proponiamo di vivere al meglio questa Giornata ci siamo preparati ad essa con il nostro 2° Convegno delle Caritas del 10 e 11 Novembre e con una settimana da vivere in ogni singola Parrocchia dal 14 al 18 con momenti di preghiera e riflessione comunitaria.

La volle Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, per «stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro». Il Papa agli uomini di Chiesa ma anche alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato «di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione», per «comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda: i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l’essenza del Vangelo».

Ecco le parole del Arcivescovo che ci invita a vivere questa giornata:

Verso la Giornata Mondiale dei Poveri

Il 19 novembre 2017 celebreremo la 1ª Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco affinché i credenti, in primo luogo, “reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell’incontro”. Il Messaggio del Papa per l’occasione offre, in proposito, ampi spunti di riflessione.

Il povero è il vicario di Cristo (Mt 25,31-46): in lui dobbiamo riconoscere il Maestro divino perché egli ci riconosca e ci accolga un giorno nella casa del Padre. Tutti, infatti, dovremo “comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male” (2Cor 5,10).

In attesa d’incontravi, tutti saluto e benedico di cuore.

† Felice

PROGRAMMA Domenica 19 NOVEMBRE 2017

Alle comunità parrocchiali, ai conventi, alle associazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, si chiede di attivare una punto di raccolta per:

- Generi alimentari a lunga conservazione,
- Materiale per l’igiene personale e degli ambienti domestici,
- Vestiario invernale nuovo, indumenti intimi invernali,
- Alimenti e/o materiale per l’infanzia, pannolini, omogeneizzati, pappine, latte in polvere etc…,
- Offerte in denaro, per sostenere le attività della Caritas Diocesana.
- **Alle ore 17:30, presso la Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium” di Via San Pasquale, il nostro Arcivescovo, inaugurerà e benedirà la nuova opera segno, la Sala Medica per i Bisognosi, che sarà posto sotto la protezione di San Giovanni di Dio.**

RASSEGNA STAMPA
INAUGURATA LA SALA MEDICA PER BISOGNOSI "SAN GIOVANNI DI DIO"

Giornata mondiale poveri: Benevento, inaugurata la sala medica per bisognosi. Mons. Accrocca, "essere Chiesa, essere cristiani per l'altro"

Caritas inaugurata la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio"

Inaugurata la sala medica per bisognosi

Inaugurata la Sala Medica per Bisognosi della Caritas

Inaugurata la sala medica per bisognosi

Caritas: inaugurata la sala medica "San Giovanni di Dio" per i bisognosi

La Caritas inaugura la Sala Medica per Bisognosi "San Giovanni di Dio"

Inaugurata Sala Medica alla Caritas di Benevento.

La forbice della poverta' si sta allargando ed occorre mettere in campo maggiore solidarieta'

Caritas e Fbf: inaugurata la sala medica per bisognosi

Caritas Benevento - Cittadella della Carità *Evangelii Gaudium*
Via San Pasquale 11 - 82100 Benevento
USTAC Ufficio STAmpa e ComunicazioneCaritas
comunicazionecaritas@diocesidibenevento.it - Ph 0824 25508 - Fax 0824 25981
www.caritasbenevento.it - Caritas Benevento Cittadella *EvangeliiGaudium* - *@Caritas_bn* - *caritas_benevento* - *Caritas Benevento Ustac*

Caritas Benevento, inaugurata la Sala Medica per bisognosi

Caritas, pare la sala medica

Benevento| Inaugurata la Sala Medica alla Cittadella della Caritas

Caritas Benevento, inaugurata la Sala Medica

Benevento, la Caritas inaugura la Sala Medica per bisognosi

Inaugurata la Sala medica presso la Caritas di Benevento

Inaugurata a Benevento la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio"

Caritas Benevento. Inaugurata la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio"

SIR Servizio Informazione Religiosa

INIZIATIVA

Giornata mondiale poveri: Benevento, inaugurata la sala medica per bisognosi. Mons. Accrocca, “essere Chiesa, essere cristiani per l’altro”

20 novembre 2017 @ **12:29**

0 0 0 0

È un invito ad “essere Chiesa, essere cristiani per l’altro” con l’auspicio che “il Signore ci aiuti a fare della vita un dono, un talento per l’altro” quello rivolto ieri dall’arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca, durante l’inaugurazione della sala medica per bisognosi “San Giovanni di Dio” presso la Cittadella della carità. “L’invito a prendersi cura della salute delle persone è il senso di questa nostra nuova opera segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della carità”, ha spiegato don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento. “La sala medica – ha aggiunto – deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso”. Presenti all’inaugurazione anche il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale sanitaria della diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite. “Quest’opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale sanitaria diocesana – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche”. Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di ascolto della Caritas diocesana di Benevento.

Argomenti GIORNATA MONDIALE POVERI POVERI SALUTE Persone ed Enti FELICE ACCROCCA Luoghi BENEVENTO

20 novembre 2017

© Riproduzione Riservata

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Ok Info

Caritas inaugurata la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio”

0 20 novembre 2017 9:47 am Redazione

lettura in 2 min

*«L’invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don **Nicola De Blasio,** direttore di **Caritas Benevento**inaugurando la **Sala Medica** per bisognosi “San Giovanni di Dio” – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso»*, ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all’inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente **Mastella,** il Questore di Benevento Giuseppe **Bellassai,** il Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale **Grimaldi** e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest’opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche». L’Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice **Accrocca,** benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a *«Essere Chiesa, essere cristiani per l’altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l’altro».*

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

Inaugurata la sala medica per bisognosi

20.11.2017

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone - ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" - è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera - ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

INAUGURATA LA SALA MEDICA PER BISOGNOSI DELLA CARITAS

REDAZIONE — 20 NOVEMBRE 2017

CONDIVIDI SU:

Don Nicola De Blasio

«*L'invito a prendersi cura della salute delle persone*– ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" – *è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso*», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«*Quest'opera* – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – *deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche*».

L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «*Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro*». Per questo, ha concluso Accrocca, «*Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro*».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

Caritas Benevento

Inaugurata la sala medica per bisognosi

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore della Caritas diocesana di Benevento inaugurando la sala medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" – è il senso di questa nostra nuova opera segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La sala medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all'inaugurazione il sindaco di Benevento Clemente Mastella, il questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il consigliere dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale sanitaria della diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

L'Arcivescovo di Benevento, S.E. Mons. Felice Accrocca, benedicendo la sala medica, ha invitato i presenti a «essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di ascolto della Caritas diocesana di Benevento.

Caritas: inaugurata la sala medica “San Giovanni di Dio” per i bisognosi

*By **redazione** - nov 20, 2017 8*

Facebook Twitter

“L’invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio” – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso”, ha spiegato **don De Blasio** in occasione dell’inaugurazione della Sala Medica “San Giovanni di Dio”.

Erano presenti all’inaugurazione il Sindaco di Benevento **Clemente Mastella**, il Questore di Benevento **Giuseppe Bellassai**, il Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento **Pasquale Grimaldi**e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - *deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».*

L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a *«Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».*

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

TAGS CARITAS CLEMENTE MASTELLA DON DE BLASIO GIUSEPPE BELLASSAI SALA MEDICA SAN GIOVANNI DI DIO

La Caritas inaugura la Sala Medica per Bisognosi “San Giovanni di Dio”

20/11/2017 0 Commenti

Don Nicola De Blasio: "In questo luogo non solo cureremo il corpo ma anche le persone con un sorriso"

«L’invito a prendersi cura della salute delle persone - ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio” - è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all’inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.
«Quest’opera - ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».
L’Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l’altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l’altro».
Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo **0824 482584** o scrivendo a **centroascolto@diocesidibenevento.it**.

Inaugurata Sala Medica alla Caritas di Benevento.

Di **Redazione Gazzetta di Avellino** - novembre 20, 2017 34 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

GazzettaBenevento.it
direttore Alfredo Pietronigro
Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento lun 20 nov 117 06:39:49 CONTATTI CERCA AREA RISERVATA
stampa chiudi letto 92 volte

Benevento, 19-11-2017 19:51

La forbice della poverta' si sta allargando ed occorre mettere in campo maggiore solidarieta'

La Caritas Diocesana pone un ulteriore tassello di assiostenza nella sua Cittadella della Carita'. Inaugurata la Sala Medica che avra' in Pasquale Zagarese il medico che la condurra' assieme agli Ospedali cittadini ed agli infermieri

di Diego De Lucia

"Aprite, spalancate il cuore, scrolliamoci di dosso l'indifferenza".
Il direttore della Caritas Diocesana, don Nicola De Blasio, ha, con queste parole, inaugurato la Sala medica all'interno della Caritas in via San Pasquale.
E' stata, così, completata la Cittadella della Carità che già è dotata del servizio mensa, del dormitorio, dell'accoglienza del centro d'ascolto.
Questa sera si è, dunque, aggiunto il nuovo tassello, quello, appunto, della Sala medica aperta a tutti.
L'inaugurazione è stata decisa in occasione della Giornata Mondiale della Povertà sancita da Papa Francesco.
A tagliare il nastro e a benedire la struttura è stato l'arcivescovo mons. Felice Accrocca.
Alla cerimonia, sono stati presenti il sindaco di Benevento Clemente Mastella ed il il questore Giuseppe Bellassai.
L'ambulatorio si avvarrà, per il funzionamento, di una convenzione con l'Ordine dei Medici ed Odontoiatri e di infermieri.
Ci sarà collaborazione con i due nosocomi beneventani, il Fatebenefratelli ed il Rummo.
I due Ospedali, effettueranno anche esami diagnostici totalmente gratuiti e medici ed odontoiatri un'ora la settimana hanno dato la loro disponibilità.
La Sala sarà gestita dalla Pastorale Sanitaria con Pasquale Zagarese, medico senologo, al timone che permetterà di far funzionare al meglio la struttura.
L'arcivescovo, monsignor Felice Accrocca, ha rimarcato come la forbice della povertà si sia allargata: "Ci sono tanti poveri.
Questo è veramente un dramma.
Occorre recuperare la solidarietà".
Il primo cittadino Clemente Mastella ha sottolineato: "Questa è una paziente messa in moto di accoglienza.
Occorre salvaguardare chi è in difficoltà.
La Caritas effettua da anni una meritoria iniziativa e noi dobbiamo aiutare chi non ce la fa ad andare avanti".
Non ha nascosto Mastella il suo stupore nell'accorgersi che in città ci sono veramente tanti cittadini che hanno bisogno di aiuto: "Chiedono di essere sostenuti, ma lo fanno con molta dignità".
Don Nicola ha sottolineato: "Bisogna riconoscere che la prima povertà è nostra.
Se non ci riconosciamo noi poveri non capiremo mai quella degli altri.
Prendiamoci, dunque, cura del prossimo".
Riguardo la Sala medica, don Nicola ha detto: "Non solo i migranti, ma anche tanti cittadini italiani ogni giorno sono chiamati a fare delle scelte e la crisi costringe molti di loro a non curarsi più.
Questo vuol essere un presidio che lancia un campanello d'allarme".
Pasquale Zagarese ha sottolineato che questa iniziativa è un segno di vicinanza e di accoglienza: "Chiunque sia in difficoltà può venire per un consulto. Siamo qui".

Le foto sono di "Gazzetta di Benevento". Riproduzione vietata.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Info OK

Colle Sannita. «Altura e pianura, due mondi interdipendenti» è stato il tema dell'undicesimo incontro della rassegna «Parliamone in biblioteca» con gli interventi di Francesco Vespasiano, docente di sociologia presso l'Università degli Studi del Sannio, e Roberto Costanzo, presidente della Fondazione Mario Vetrone. I lavori, moderati da Tommaso Paulucci, hanno preso il via con i saluti di Angelo D'Emilia e Peppino Ruccia, promotori della rassegna. Al centro della discussione la volontà di riflettere sul futuro delle zone interne partendo da un'analisi sociologica. Secondo Vespasiano la prima difficoltà di

L'incontro

«Altura e pianura», a Colle tesi a confronto sulle aree interne e le possibilità di sviluppo

queste zone è il bilancio demografico. Infatti, l'indice di vecchiaia riferito agli inizi del 2017 a Colle è del 212,4 percento cioè su 100 giovani 212 sono anziani, mentre a Castelvetere su ogni 100 giovani ci sono 800 anziani. Invece, l'indice di natalità a fine 2016 indica che a Colle su 1000 persone i nati sono 6,2, a Circello sono 3,8. «Dai dati emersi - ha spiegato il sociologo - per questo territorio non c'è futuro, è necessario fare uno sforzo di immaginazione sociologica

partendo proprio dal sapere bene dove stiamo. È opportuno valorizzare le qualità ambientali, sociali, estetiche e dei servizi del territorio, che, insieme ad una capacità di accogliere turisti ma anche stranieri, possono avviare un processo di ripresa». «Oggi è la valle - ha detto Costanzo - che dipende dal monte e non viceversa. L'altura dona alla pianura: acqua, geostabilità ed energia eolica. L'invaso di Campolattaro - ha aggiunto - lo si vuole vedere a servizio delle aree a valle a prescindere dalle esigenze delle aree limitrofe». E sull'eolico Costanzo ha affermato: «Il vento è il petrolio delle nostre montagne e può rappresentare un'immensa risorsa energetica rinnovabile purché le autorità locali possano prendere il posto ed il potere che le spetta. Oggi le industrie eoliche si comportano come quelle petrolifere un secolo fa in Medio Oriente. Colle è un esempio per la produzione e la gestione dell'eolico». Al dibattito sono intervenuti i sindaci di Colle e Molinara, Nista e Addabbo e Del Grosso (Arca del Gusto Sloow Food).

lu.mof.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà

Caritas e Fbf: inaugurata la sala medica per bisognosi

«In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso». Lo ha detto don Nicola De Blasio, direttore della Caritas diocesana, inaugurando domenica la sala medica per bisognosi «San Giovanni di Dio» insieme al sindaco di Benevento Clemente Mastella, al questore Giuseppe Bellassai, al consigliere dell'Ordine dei Medici Pasquale Grimaldi e ad alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della «Pastorale Sanitaria» della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite. «L'invito a prendersi cura della salute delle persone - ha detto don Nicola - è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. E attraverso la Sala Medica vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza». «Quest'opera - ha aggiunto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per quanti oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche». L'arcivescovo Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Il servizio è destinato principalmente alle famiglie indigenti. Ci si potrà rivolgere al Centro di Ascolto della Caritas il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16. alle 20 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scambi culturali

Unesco, la rete del turismo

Piano di ospitalità dei soci dei vari Club per promuovere la città

La buffer zone dell'Unesco a Benevento meta stavolta di turisti a tema. Iniziati infatti i percorsi di conoscenza della città che esprime il complesso di Santa Sofia, il sito divenuto patrimonio mondiale dell'umanità. La valorizzazione dei beni culturali attraverso il turismo è tra i compiti del Club per l'Unesco di Benevento. Via dunque agli scambi tra i Club per rendere produttiva la rete di associazioni che operano in questo delicato settore della cultura e del territorio, partendo dalle testimonianze considerate appunto di grande interesse internazionale. Santa Sofia e dintorni, naturalmente. Primi ospiti il gruppo dei soci del Club per l'Unesco di Cerignola che ha visitato i monumenti e siti culturali della città, dalla Rocca dei Rettori al museo Arcos con i reperti egizi, dall'Hortus Conclusus di Paladino al borgo medievale. Quindi Arco di Traiano e museo dell'Arco nel complesso di Sant'Ilario. Chiusura naturalmente nella chiesa e nel chiostro di Santa Sofia.

L'iniziativa coinvolge, in sostanza, una serie di visitatori esperti e capaci di veicolare, attraverso i loro rispettivi canali, i significati e il valore delle città al centro delle loro escursioni. Benevento è tra queste, naturalmente. Grande interesse da parte del gruppo pugliese per il contesto che avvolge il sito Unesco, cioè una storia, vestigia straordinarie e una dimensione di città

che è stata giudicata di grande interesse.

Nel corso della giornata si è svolto un confronto tra i soci del Club per l'Unesco di Benevento e i colleghi di Cerignola sulle strategie legate alla salvaguardia dei beni culturali. Si è affrontato anche l'argomento della cura dei luoghi d'arte e dello stesso contenitore in cui essi sono collocati. La pulizia, ad esempio, della città, gli accorgimenti per renderla meglio fruibile ai visitatori, le infrastrutture necessarie per attrarre numeri sempre più consistenti di visitatori.

«Crediamo molto nella possibilità di contribuire al lancio turistico di Benevento - afferma la presidente del Club per l'Unesco Paola Cecere -. Questo può avvenire soprattutto con una adeguata programmazione che intendiamo proporre alla rete Unesco, innanzitutto quella campana ma anche ai Club che si trovano in altri territori che comprendano un sito riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità».

Il Club per l'Unesco di Benevento, come noto, è impegnato anche a produrre eventi culturali in linea con il calendario generale della Federazione internazionale e nazionale dei Club. Ma è sul territorio che cerca di produrre una spinta propulsiva a vantaggio della città. «Ci stiamo interrogando molto - prosegue Cecere - su come rendere ancora più significativo e attuale il nostro impegno Unesco. Ci stiamo anche ponendo alcuni obiettivi che possano meglio delineare la caratteristica della città sul piano della proposta turistica culturale e non solo per gli ospiti esterni ma per una più consapevole conoscenza da parte dei cittadini. In questa direzione va il tentativo di proporre la creazione del Parco dell'Appia che possa ritagliare, nel più generale percorso della Regina Viarum, al centro proprio della candidatura Unesco, uno spazio cittadino che vada a completare il circuito tematico e legarlo alle varie epoche storiche che hanno lasciato uno straordinario segno come quella del Principato longobardo».

Ricordiamo che la città si fregia del riconoscimento Unesco grazie al complesso medievale di Santa Sofia ma come non riconoscere importanza assoluta ad Arco di Traiano e agli altri monumenti romani. E ancora alle testimonianze del tempio di Iside e altri spazi considerati unici e di grande valore culturale presenti sul territorio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meeting

Extravergine di San Lupo, eccellenza da rilanciare

Sabato, alle ore 10.00, presso la biblioteca comunale «G. De Angelis» l'Amministrazione comunale di San Lupo organizza un interessante convegno, sull'olio extravergine, nell'ambito del programma operativo complementare, azione 3 finanziato dalla Regione Campania.

«L'extravergine di San Lupo: quale futuro?» è un incontro a più voci fra Istituzioni Enti e Territorio per interrogarsi e dare risposte al futuro di un'eccellenza del territorio di San Lupo, che vive momenti di difficoltà. Annate difficili per le condizioni climatiche, per l'aggressione di parassiti, per la concorrenza sleale di paesi extracomunitari produttori di olio. Il sindaco Franco Mucci aprirà i lavori e si augura che «la qualità dei relatori dia le risposte che gli olivicoltori sanlupesi si attendono in ordine alla tutela della qualità del nostro olio extravergine che ha avuto importanti riconoscimenti a livello nazionale». Ne discuteranno Tommaso Casillo, vice presidente della Regione Campania, Marco Balzano, dirigente dell'Ispettorato Agrario di Benevento, Antonio Leone, ricercatore CNR di Napoli e Antonio Di Blasio, amministratore delegato della società «Olivicola» di San Lupo. Coordina e modera l'incontro Pellegrino Tomasiello, consigliere comunale di San Lupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

«Nessun...parli», oggi solo musica e arte al «Montalcini» di San Giorgio

L'Istituto Comprensivo statale «Rita Levi Montalcini» dà voce alla musica e all'arte. Oggi a San Giorgio del Sannio, l'Istituto comprensivo, di cui è dirigente scolastico Anna Polito, sarà una delle 1350 scuole che hanno aderito all'iniziativa «Nessun Parli...: musica ed arte oltre la parola», promossa dal Miur in collaborazione con il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti.

Il progetto nasce per valorizzare la musica e le altre arti, anche nella loro declinazione digitale, come elementi centrali della pratica educativa nelle scuole. «Con la legge 107 del 2015, Buona Scuola e con i suoi decreti attuativi (in particolare il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 60), - afferma la dirigente Anna Polito - la musica e l'arte entrano a pieno titolo negli ordinamenti scolastici e in tutte le scuole, da quelle per l'infanzia sino alle superiori. La musica, in particolare, viene ufficialmente richiamata come componente del fabbisogno educativo di base di ogni studentessa e di ogni studente. Di qui la necessità, in fase di attuazione dei nuovi provvedimenti, di un momento di espressione, confronto e riflessione, sui territori e all'interno del Ministero». Presso l'I.C. Montalcini di San Giorgio del Sannio, una delle prime 100 scuole in Italia ad attuare quanto disposto dal D.M. 8/2011 per la pratica strumentale anche nella Scuola Primaria, la giornata del 21 novembre avrà una sua peculiarità con laboratori e classi aperte, visitabili dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00 nel plesso capoluogo. Adattato al contesto culturale e sociale, il progetto sangiorgese «Nessun parli», che invita a non parlare ma ad esprimersi esclusivamente attraverso la musica e l'arte, è concepito come un'opera divisa in tre parti: la prima «Ouverture», ha visto impegnate a partire dal 6 novembre, tutte le classi di Scuola Primaria, in orario curricolare, con attività dei Progetti d'Istituto DM8/11 e Si...Fa...Musica. Una programmazione dettagliata che ha scelto come fonte di ispirazione musicale per altre attività artistiche «Il Carnevale degli animali» di Saint Saens per gli alunni delle classi prime, «Le 4 stagioni» di Vivaldi per le classi Seconde, le composizioni nate con le attività pluriennali del Coro Si...Fa...Musica dell'I.C. Montalcini, già premiate in prestigiosi concorsi nazionali per le classi terze e, infine, per gli alunni delle classi quarte e quinte, il melodramma pucciniano Turandot da cui è tratta la celeberrima romanza «Nessun dorma». Forte, infatti, è stato il legame tra il «Nessun dorma» pucciniano col titolo «Nessun parli» del progetto: due imperativi che invitano al silenzio come fonte di ispirazione e inizio di una nuova alba. La seconda parte del progetto «Tutti all'opera: Nessun parli!» vede un pullulare di iniziative predisposte per il giorno 21 novembre, in cui la scuola si apre al territorio con attività rivolte all'intera comunità locale/glocale, grazie al coinvolgimento di ex alunni, famiglie, associazioni musicali/culturali con momenti espressivi di interazione tra le arti: musica, pittura, danza, robotica, informatica, movimento, arte in senso lato. Il «Gran finale:...con l'arte vincerò» costituisce la degna conclusione del progetto che vedrà anche la realizzazione del videoclip rappresentativo dell'evento e delle attività realizzate richiesto per la partecipazione al concorso «Il mio nessun parli», abbinato al progetto. La realizzazione dell'evento vede il coinvolgimento di genitori, nonni, amici, esperti nei campi della musica e dell'arte e la mobilitazione del sociale, delle associazioni e delle compagini musicali operanti sul territorio.

ac.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilQuaderno.it
L'informazione locale sempre con te

[http://tinyurl.com/y7mleb6m]

20/11/2017 :: 11:28:40

Caritas Benevento, inaugurata la Sala Medica per bisognosi - FOTO

Sala Medica per bisognosi

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas.

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso». Queste le parole dette **don Nicola De Blasio**, direttore di Caritas Benevento, durante l'inaugurazione della Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio".

Erano presenti all'inaugurazione anche il sindaco di Benevento **Clemente Mastella**, il questore di Benevento **Giuseppe Bellassai**, il consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera - ha detto **Pasquale Zagarese**, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'Arcivescovo di Benevento **mons. Felice Accrocca**, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

*:: Questo articolo è stato stampato dal quotidiano online **ilQuaderno.it** ed è disponibile al seguente indirizzo:*
http://www.ilquaderno.it/caritas-benevento-inaugurata-sala-medica-bisognosi-foto-124560.html (url breve http://tinyurl.com/y7mleb6m)

Direttore Responsabile Giovanni Sordillo
© Free Press s.r.l.
Via Roma, 22 - 83100 Avellino
P.IVA e CF. 02695550646 - FAX: 0824-1711132
Redazione: redazione@ilquaderno.it - Amministrazione: amministrazione@ilquaderno.it - Marketing: marketing@ilquaderno.it

Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati, riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi, da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.

sito generato con **Gutenberg - Internet a caratteri mobili**
© MMII - MMXIII Senec@ Internet & Multimedia - All rights reserved
www.senecadot.com

Ieri l'inaugurazione • Nella cittadella di via San Pasquale sanitari lavoreranno per i più poveri

Caritas, parte la sala medica

Assicurati consulti con medici di base, specialisti, odontoiatri e altri servizi in raccordo con le strutture ospedaliere

Alfredo Iannazzone

"Curare non solo il corpo ma dare conforto e recare un messaggio per l'intera comunità quello del welcome, della solidarietà includente": questo il fine della sala medica presso la cittadella della Carità di via San Pasquale inaugurata ieri dall'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca e don Nicola De Blasio, direttore della Caritas diocesana.

"Oggi si completa la struttura della cittadella della Carità. Avevamo già una mensa, un dormitorio, servizi di base e adesso una sala medica per dare servizi ai poveri - ha spiegato don Nicola De Blasio -. Realizziamo questo segno oggi nella giornata che Papa Francesco ha voluto dedicare ai poveri spiegando che dobbiamo aprire il cuore all'accoglienza, scrollarci di dosso l'indifferenza e prendere atto del fatto che i primi poveri siamo noi che non crediamo di esserlo se non ritroviamo umiltà e apertura verso gli altri". "Questa struttura naturalmente lavorerà anche per i migranti ma è pensata a rispondere a bisogni che sono stati in primo luogo estrinsecati da tanti italiani che a causa della crisi e delle esclusioni sociali non possono permettersi cure. Sono molti e spesso vivono con dignità e nel silenzio questa situazione ma bisogna rispondere a questi bisogni e conoscerli. In questo senso vogliamo sollecitare anche una presa d'atto del problema da parte delle istituzioni nella logica della cultura del welcome, dell'accoglienza includente per tutti", ha concluso.

La struttura sarà coordinata dal medico Poppa e vedrà il protagonismo dei medici cattolici rappresentanti in primo luogo dal medico Pasquale Zagarese che ha spiegato che "l'obiettivo è dare servizi a chi oggi non è incluso nell'operatività delle strutture sanitarie ma in stretto raccordo e cooperazione con le strutture sanitarie. Sarà stipulato un protocollo di intesa con i due ospedali". Ci sarà un raccordo forte anche con l'Ordine dei Medici, rappresentato da Pasquale Grimaldi: "Siamo al fianco e a disposizione della Caritas per fare tutto il possibile per questa struttura e creare un raccordo forte con l'ordine. Stipuleremo a nei tempi e nei modi opportuni un protocollo di intesa".

Il medico ha poi parlato delle crescenti difficoltà anche per il ceto medio sempre maggiormente stressato dalla crisi economica nell'assicurarsi cure e diagnosi, per tanti servizi che ormai sono a pagamento.

Entusiasta per la nuova realtà operativa della Caritas il sindaco di Benevento Clemente Mastella: "Mi sono reso conto in questi mesi di quanto siano diffuse le sofferenze sociali nella città di Benevento e di quanti bisogni ci siano. Ben venga chi come la Caritas può fare la sua parte per i bisognosi. Collaboreremo insieme".

Ed in effetti già è stato predisposto un raccordo con i servizi sociali per fare in modo che siano gli assistenti sociali ad orientare i bisognosi a servirsi della nuova opportunità offerta dalla Caritas.

"Chiediamo a Dio di fare della nostra vita un talento da moltiplicare nel dono per l'altro", l'auspicio espresso da monsignor Felice Accrocca arcivescovo di Benevento ieri sera nell'inaugurazione della sala medica per una società che sia autenticamente solidale ed ispirata ad una convivenza civile aliena da egoismi e disparità stridenti, che è invece il rischio di deriva ormai intrapreso anche dal nostro Paese.

Presente all'inaugurazione del presidio nella cittadella della Carità di via San Pasquale anche il questore di Benevento Giuseppe Bellassai ad apprezzarne il valore sociale e di presidio di garanzia di diritti di rilievo costituzionale.

La struttura sarà immediatamente operativa con il punto di ascolto già attivo anche per l'offerta entro dati limiti di servizi sanitari ma sarà poi progressivamente incrementata attraverso accordi con gli ospedali, l'ordine dei Medici, ed i centri diagnostici per fornire esami specialistici gratuiti ai bisognosi in modo da creare una rete sul territorio attenta ai bisogni degli ultimi, degli esclusi anche dagli stessi servizi sanitari nonostante il modello universalistico che dovrebbe contrassegnare il nostro Paese.

L'arcivescovo Accrocca: «Chiediamo a Dio di fare della nostra vita un talento da moltiplicare nel dono per gli altri»

Don De Blasio: «La struttura è rivolta anche ai migranti ma soprattutto ai tanti italiani che non possono permettersi cure»

Formazione • Confronto dedicato ai nuovi percorsi di selezione

Studiare all'estero: il Guacci punta sull'intercultura

In Italia, dal 1955, esiste l'associazione onlus Intercultura che favorisce questa possibilità formativa, facilitando il contatto tra studenti, scuole e le famiglie che li ospiteranno all'estero per percorsi studio.

Il Liceo Guacci, che da oltre trent'anni opera con l'Intercultura, ha permesso a molti studenti di vivere questa esperienza, per un intero anno scolastico, o anche per frazioni inferiori. Quest'anno, tre studenti nel Guacci stanno studiando all'estero: due in Cina e uno negli Stati Uniti. Contemporaneamente, la scuola di via Calandra ospita una ragazza che proviene dal Giappone e una dalla Thailandia. Sabato scorso, 18 novembre, il Guacci ha ospitato il primo incontro del percorso di selezione indetto dall'associazione Intercultura, per valutare l'idoneità di oltre 50 studenti provenienti da Benevento, Avellino, Isernia e Campobasso, a partecipare al programma del prossimo anno.

Presenti all'incontro, oltre ai concorrenti e ai volontari di Intercultura delle sedi locali di Benevento e Avellino, la prof.ssa Miriam Castracane, responsabile dell'Istituto Guacci, e la dott.ssa Lucia Del Gaudio, responsabile di zona, che hanno accolto ed intrattenuto, nell'aula magna dell'istituto, i numerosi genitori dei ragazzi concorrenti, fornendo loro chiarimenti sui programmi di studio all'estero. Il percorso di selezione, che è iniziato con la compilazione dei fascicoli da parte dei ragazzi, continuerà nei prossimi giorni con colloqui individuali, con attività di gruppo e incontri in famiglia con i genitori dei ragazzi concorrenti. E quindi, ha concluso la Del Gaudio, "tra gennaio e febbraio saranno resi noti i risultati delle selezioni e i nominativi dei vincitori delle circa duemila borse di studio Intercultura a concorso, che consentiranno, ad altrettanti studenti, di partire per la meta scelta già nell'estate del 2018".

Benevento| Inaugurata la Sala Medica alla Cittadella della Caritas

20 November 2017 | by Anna Liguori

ATTUALITÀ

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.
Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.
«Quest'opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».
L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».
Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

Caritas Benevento, inaugurata la Sala Medica

Di admin 20/11/2017 0

1 views

L'invito a prendersi cura della salute delle persone è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso». Queste le parole dette don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento, durante l'inaugurazione della Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio".

Erano presenti all'inaugurazione anche il sindaco di Benevento Clemente Mastella, il questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'Arcivescovo di Benevento mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro.

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it

Benevento, la Caritas inaugura la Sala Medica per bisognosi

Di **redazione** - 20 Nov, 2017 0

Facebook Twitter

«L'invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

Inaugurata la Sala medica presso la Caritas di Benevento FOTO

L'arcivescovo Accrocca: Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro

Condividi lunedì 20 novembre 2017 alle 08.50

Don Nicola De Blasio: la Sala Medica per bisognosi "San Giovanni di Dio" è il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità"

Benevento. «L'invito a prendersi cura della salute delle persone è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso». Con queste parole don Nicola De Blasio, direttore della Caritas di Benevento ha inaugurato la Sala Medica per Bisognosi "San Giovanni di Dio".

Presenti all'inaugurazione il consigliere dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Benevento, Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l'opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest'opera - ha poi spiegato Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria - deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L'arcivescovo Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l'altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l'altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it

20 NOVEMBRE 2017

Inaugurata a Benevento la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio”

«L’invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio” – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio. Erano presenti all’inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite. «Quest’opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche». L’Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l’altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l’altro». Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .

Caritas Benevento. Inaugurata la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio”

20 novembre 2017 32 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

«L’invito a prendersi cura della salute delle persone – ha detto don Nicola De Blasio, direttore di Caritas Benevento inaugurando la Sala Medica per bisognosi “San Giovanni di Dio” – è il senso di questa nostra nuova Opera Segno che vede il completamento di tutti i servizi della Cittadella della Carità. La Sala Medica deve essere un presidio, ma attraverso di essa vogliamo anche lanciare un invito alle istituzioni a rendersi conto di cosa sia la sofferenza. In questo luogo non solo cureremo il corpo, ma anche le persone con un sorriso», ha concluso don De Blasio.

Erano presenti all’inaugurazione il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, il Questore di Benevento Giuseppe Bellassai, il Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento Pasquale Grimaldi e alcuni degli specialisti che, attraverso l’opera della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Benevento, doneranno le loro competenze attraverso visite gratuite.

«Quest’opera – ha detto Pasquale Zagarese, vicedirettore della Pastorale Sanitaria – deve essere anche un segno di vicinanza e di accoglienza per tutti coloro che oggi hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie pubbliche».

L’Arcivescovo di Benevento S.E. mons. Felice Accrocca, benedicendo la Sala Medica, ha invitato i presenti a «Essere Chiesa, essere cristiani per l’altro». Per questo, ha concluso Accrocca, «Il Signore ci aiuti a fare della Vita un Dono, un Talento per l’altro».

Sarà possibile accedere al servizio di assistenza medica, destinato principalmente alle famiglie con gravi problemi di indigenza, rivolgendosi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Benevento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e chiamando allo 0824/482584 o scrivendo a centroascolto@diocesidibenevento.it .